

Press Book

Teddy
Quinlivan

MONSTER
MANAGEMENT

Biography

Teddy Quinlivan is an American model. She was discovered in 2015 by Nicolas Ghesquière, Louis Vuitton's creative director. She has walked for designers including Prada, Gucci, Versace, Fendi, Alexander Wang, Saint Laurent, Christian Dior, Louis Vuitton, Marc Jacobs and countless others.

Quinlivan grew up in Boston, Massachusetts. She has studied art in Paris. She resides in New York City.

In September 2017, Quinlivan came out as transgender. Her announcement was praised by Ghesquière, designer Marc Jacobs, make-up artist Pat McGrath, and others in the fashion industry.



Print media



TEDDY WEARS BLOUSE LOUIS VUITTON. TOP THE ROW. TROUSERS CHLOÉ.

I knew I was a girl, and I knew that from a very young age, and through fashion I was able to transform into the woman I always felt I was inside."

TEDDY QUINLIVAN

Teddy Quinlivan "When I was growing up, it's not me, because I liked the way I looked and I had this amazing upper lip, but when I started getting older that I began to realise that there were boundaries, and I wanted to play with barbies, and I wanted to play with dolls, and being told my whole life that I had to be masculine to fit in, and one organ that I never chose, was really challenging. I started to go to work after school and go into my mum's closet and put on her high heels, and sit back in its place and pretend like nothing was happening. I knew that from a very young age, and through fashion I was able to transform into the woman I always felt I was inside. I was 16 years old. I couldn't hide it anymore. It was killing me and I was doing shows, and shot enough editorials and done some advertising, and a little bit at least — I felt like I was able to come out and have an impact. A big piece of what I wanted to say was, "You can be transgender... the person sitting next to you could be transgender. Your doctor could be transgender. That model on the cover of that magazine could be transgender. That girl walking that show could be transgender, and you had no idea, and it shouldn't matter."



want more





Teddy Quinlivan

166

Foto Jesse Laitinen



Styling Christina Ahlberg

DI SOFIA CELESTE

Modella, transessuale, attivista delle passerelle. Ha parlato apertamente della sua condizione transgender e denunciato le molestie così diffuse nel mondo della moda. Oggi vive a Parigi e pensa al giornalismo, scoperto in epoca Trump e fake news

Cover story

Gloria Steinem ha reso pubbliche le sue ricerche condotte quando lavorava come giornalista sotto copertura a favore delle donne, Audre Lorde ha espresso la necessità di dar peso all'opinione femminile in politica con la sua poesia militante, le attrici Emma Watson e Alyssa Milano hanno portato alla luce le controversie legate allo show business attraverso i loro hashtag #metoo e l'attivista e modella transgender Teddy Quinlivan, oggi, utilizza la passerella come una nuova piattaforma per sostenere la comunità Lgbt contro gli abusi. Teddy è stata scoperta da Nicolas Ghesquière, direttore creativo di Louis Vuitton, nel 2015; un trampolino di lancio che l'ha catapultata presto nel mondo della moda, dove ha sfilato per le più importanti Maison. E nessuno per lungo tempo si è accorto che fosse una modella transgender. Nel 2017, ha deciso di uscire allo scoperto come segno di rispetto per la comunità Lgbt, scioccando l'opinione pubblica con un'intervista rilasciata alla Cnn in cui ha dichiarato di essere una transessuale. Un atto di coraggio che ha messo a rischio le relazioni costruite con alcune

168

Era il 2017 quando ha dichiarato alla Cnn di essere transessuale. Ma la sua carriera non è finita, anzi

case di moda. «Molti non erano d'accordo, non erano sicuri fosse il momento giusto per essere rappresentati da un'attivista transessuale. E io, al contempo, non mi sentivo a mio agio lavorando con loro. Un po' come quando il tuo fidanzato a tua insaputa ti tradisce e poi ti lascia», confessa. Originaria del Massachusetts, Teddy ha iniziato una cura ormonale da adolescente, e oggi è femminile e affascinante tanto quanto qualsiasi altra modella. La sua presenza sulle copertine e sulle passerelle è la prova tangibile che la bellezza sia senza genere. Mentre la moda e i media riconoscono sempre di più la necessità di trattare l'argomento, un'onda populista sta investendo il mondo, soprattutto in paesi come il Brasile dove i reati contro i transessuali stanno aumentando ogni giorno di più. Anche negli Stati Uniti la politica di Trump sta marginalizzando la comunità Lgbt. Teddy non è da sola nella sua lotta per sostenere i diritti di gay, lesbiche e transgender. Celebrities come Caitlyn Jenner hanno fatto "coming out" pubblicamente. Allo stesso modo Valentina Sampaio ha spianato la strada alle sue colleghe;

Cover story





Giacca monopetto di pelle, pantaloni di tessuto tecnico e cintura nera di pelle, tutto Givenchy. Nella pagina precedente. Abito di pelle effetto plissé, Valentino. In apertura. Tuta di lana, Hermès. Nella pagina accanto. Abito di seta stampata a fiori, body di neoprene e stivaletti di gomma, tutto Calvin Klein 205W39NYC

è stata la prima modella transgender a comparire sulla copertina di Vogue (Paris), sottolineando spesso nelle interviste quanto sia difficile essere un transgender in Sud America. Cresciuta a Worcester, una piccola città in prossimità di Boston, Teddy, bullizzata, conosce sin da subito il significato di odio e ignoranza. Erano gli anni in cui praticava snowboard a livello competitivo, allenandosi sulle montagne del Vermont. Era un modo per sfuggire ai maltrattamenti di cui era vittima a scuola. Convinse i suoi genitori che lei donna lo era già dalla nascita e loro finirono per mandarla in un collegio per sole ragazze. A 17 anni comincia la sua carriera da modella trasferendosi a New York, dove si scontra con il lato oscuro dell'industria. Lo scorso aprile, ha utilizzato il suo account Instagram per svelare episodi di molestie sessuali da parte di alcuni fotografi e direttori di casting. «Non mi aspettavo che alla mia prima stagione, un casting director potesse offrirmi di posare sulla copertina di alcune riviste in cambio di sesso, oppure che uno stylist potesse mettermi le mani addosso durante un set fotografico, arrivando

«Quando ero giovane, volevo fare la spia e lavorare per la Cia: mi piacciono i casi difficili da risolvere»

171

a tirarmi giù persino le mutande o ancora che un fotografo mi pizzicasse un capezzolo», ha scritto anche in un post, dopo la tempesta #metoo. «Le donne non si sentono sicure in questo settore», dice. «Abbiamo bisogno di un cambiamento. Ma non succederà nulla se gli adulti che lavorano in questa industria non la finiscono con l'indifferenza». Al momento della nostra intervista, Teddy sembra rilassata, in sottofondo un chiacchiericcio amichevole. Sta finendo di mangiare un'insalata, godendosi un pomeriggio nel quartiere di Le Marais, a Parigi, la sua nuova casa. «C'è un'altra aria a Parigi. Quando vivevo negli Stati Uniti, mi sentivo accettata dalla comunità Lgbt, ma non da quella degli etero. Qui mi sento accettata anche da loro». È d'accordo che per ora, la moda sia la piattaforma giusta per far ascoltare la sua voce. «Quando ero giovane, volevo fare la spia e lavorare per la Cia perché mi piacciono i casi difficili da risolvere. Adesso sono appassionata di giornalismo. Ho iniziato a capirne le potenzialità in quest'epoca di Donald Trump e di fake news».



"La libertad es lo más importante en la vida, ser quien realmente eres debe ser un derecho humano. No hay otra forma de ser libre"

"Mi nombre es Teddy Quilvin, tengo 23 años y soy una mujer. Me crié en los suburbios de Massachusetts, donde fui a una escuela pública. Sufrí mucha discriminación y acoso en el colegio. El lugar donde crecí carecía de diversidad, así que me convertí en paria para la gente que vivía cómodamente en una vida con el género correcto", fueron las palabras de Theodora (Teddy) Quilvin en una entrevista concedida a la CNN, en septiembre de 2017, para dar a conocer su transsexualidad. Un testimonio difícil que pronunció con 23 años y que desde ese mismo momento ha triunfado en las mejores pasarelas internacionales de las semanas de la moda y desfilado para las firmas de lujo más reconocidas, como Louis Vuitton, Fendi, Max Mara, Missoni y el famoso desfile de Versace, que supuso un auténtico homenaje a Gianni (Versace) por su 20 aniversario de fallecimiento.

A pesar de ser su testimonio uno de los más conmovedores e impactantes de los últimos tiempos en la industria de la moda, Teddy contó desde su confesión con el apoyo no sólo de su familia y entorno más cercano, también de grandes profesionales de su mundo laboral: John Galliano publicó un emotivo e inspirador mensaje a través de su perfil en la red social Instagram, donde dio las gracias a la modelo por su valentía y generosidad y animó a todas las personas a mostrarse libres, simplemente, porque no hay un único significado para ser normal.

Más de un año después, Teddy visita España por primera vez, y lo hace para acudir a esta sesión de moda. Recién aterrizada de París y con el frío de diciembre en el cuerpo, el *shooting* le lleva a tierras castellanas, donde queda impresionada por la inmensidad de los campos, la soledad de sus calles y los atardeceres de ensueño. No se considera fácil de impresionar, pero si vamos a hablar de Teddy, dejemos que ella hable.

A los 24 años puede presumir de ser una de las modelos más conocidas en la industria. ¿Cómo lo lleva?

Para mí ser una de las mejores modelos no es tan importante, porque siempre habrá alguien mejor que yo, más delgada y más relevante. Solo trato de mostrarme agradecida por lo que ya tengo y las experiencias que me ha brindado este trabajo.

¿Tiene alguna referencia en el mundo de la moda?

En verdad, puedo recibir inspiración de cualquier cosa y persona. Solo depende de si su trabajo me habla a mí y a mi alma.

Y en cuanto a sus planes, ¿qué tiene en mente a medio plazo?

Por ahora solo me veo modelando, aunque estoy empezando a escribir más para las publicaciones en las que aparezco y realmente disfruto.

Poriendo la mirada en el futuro, se ve llegando a mayor encima de una pasarela o será de las que se retire antes?

No quiero ser modelo toda la vida. Es un trabajo increíble, pero no es necesariamente mi verdadera pasión. Siento que ya le he demostrado al mundo que soy capaz de ser una modelo superior y estoy feliz con eso. Y, pronto empezaré una nueva carrera paralela, que no voy a desvelar todavía.

¿Y si no hubiera sido modelo?

Ah, entonces me hubiera encantado ser agente secreto como James Bond! (Ríe)

A día de hoy, ¿cuál diría que ha sido su mejor momento en la moda?

Mi primer gran desfile de modas fue Louis Vuitton y ese *show* fue muy emocionante para mí porque había trabajado tan duro y durante tanto tiempo... ¡y finalmente lo conseguí!

Seguimos hablando de moda. Su primera visita a España ha sido para esta sesión con L'Officiel; que supone un homenaje a la España profunda, a la vida en el campo. ¿Cómo ha sido la experiencia?

¡Increíble! No conocía el campo español, obviamente porque nunca había estado, pero ¡ha sido tan bonito... Los campos parecían infinitos

y los amaneceres y atardeceres eran tan hermosos... Ha sido una buena experiencia.

Hablemos de sus aficiones...

Me encanta bailar, explorar París, ir a museos, ver películas y cenar con mis amigos.

¿Y con la familia?

Tengo muy buena relación, me quieren y apoyan. Sobre todo, aceptan quién soy.

¿Algún sueño que le quede por cumplir?

Conseguir un mundo más igualitario y aceptado por y para todos.

Hablando de aceptación, ¿colabora con alguna organización que apoye al colectivo transgénero?

Colaboré con la Campaña por los Derechos Humanos, que realiza un gran trabajo para la comunidad LGBTQ a nivel gubernamental. También trabajo con Model Alliance, que trabaja mucho para hacer que la industria de la moda sea una industria más receptiva y diversa.

Cuéntenos, ¿en qué momento decide dar el paso y hablar de su transsexualidad?

Estaba cansada de vivir en secreto. La presión de ocultar mi verdadera identidad era demasiado para mí. También Donald Trump estaba quitando los derechos y las protecciones de las personas transgénero en mi propio país y quería defenderme; la única forma era compartiendo mi humanidad con el mundo.

Así que la política tuvo mucho que ver...

Sí. Es un nuevo amanecer para la comunidad LGBTQ y hemos empezado a ser más libres tanto a nivel social como político. Desafortunadamente, el gobierno de Trump ha puesto fin a nuestra progresión social. Cuando intentó prohibir

¿Y afectó esa confesión a su trabajo?

Algunas personas fueron muy solidarias, otras no tanto. Pero si no me apoyas al 100%, entonces soy yo quien no quiere trabajar contigo.

¿Qué entiende por libertad?

La libertad es lo más importante en la vida, ser quien realmente eres debe ser un derecho humano. No hay otra forma de ser libre. ■

Online media

DAZED100

< PREV
47

Dazed100

NEXT
49 >

Teddy Quinlivan
Model

VOTED
48



Teddy Quinlivan Courtesy of Teddy Quinlivan

The well-known fashion force opened up about being transgender last year – and now she wants to change the world

Chanel. Prada. Dior. Gucci. Is there a mega-brand Teddy Quinlivan hasn't hit the runway for since she was cast as an exclusive at Louis Vuitton by Nicolas Ghesquière just over three years ago? Despite her CV reading like a who's who of fashion's biggest players, last year marked a turning point in the Boston-born model's career when she revealed that she was transgender.

With the intention of opening up an important conversation about the prejudice trans people face, Quinlivan made the [announcement](#) in a video posted to her Instagram that mixed childhood footage with her thoughts on gender and her own transition, which she began as a teen. The model stated she wanted to be the hero she never had growing up: "I feel a deep sense of responsibility to not only myself, but to my community... I want to help break the stigma. I want to help push the world forward," she said in the post.

In the time since, Quinlivan has also spoken out about the abuse models are subjected to within the fashion industry in a series of interviews, and called unequivocally for the industry's reform: making it clear she's not content with just pacing the catwalk – she's here to shake it up, too.

Text Emma Elizabeth Davidson

Fashion

Exclusive: Model Teddy Quinlivan reveals transgender identity

Written by
By Clive Martin, CNN

Contributors
Zahra Jamshed, CNN

As the fashion industry bows to pressure to become more progressive with its casting choices, a new generation of models from all backgrounds, cultures, genders and sexualities has taken to the runways. The transgender community -- for so long underrepresented in fashion -- can today count several fashion superstars in its ranks, namely Gucci muse Hari Nef and fashion week stalwart Andreja Pejic.

Now, in a CNN Style exclusive, model Teddy Quinlivan is publicly disclosing her transgender identity for the very first time.



Quinlivan, 23, is a catwalk and campaign regular, having walked for the likes of Jeremy Scott, Carolina Herrera and Diane Von Furstenberg at this fall's New York Fashion week alone. Since being discovered by Louis Vuitton's creative director Nicolas Ghesquière in 2015, her career has been in the ascendant.

Speaking between New York Fashion Week shows, Quinlivan explains what inspired her to come out, during what appears to be a crucial time for transgender people.

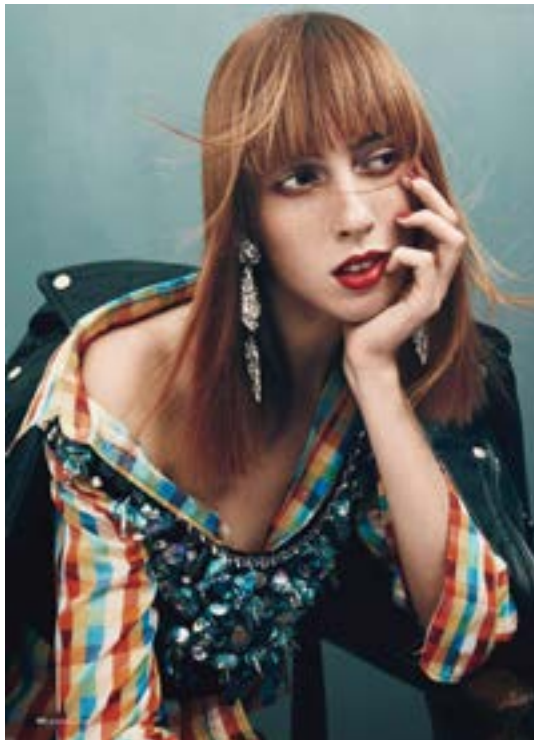
'Doing it for myself'

"I've decided to reveal my trans identity because of the political climate in the world right now -- particularly in the United States," Quinlivan said. "We made an amazing progression under the Obama administration, and since the new administration took office there's been a kind of backlash.



"There's been violence against transgender people -- particularly transgender women of color -- since before I even knew what transgender was. I just felt a great sense of urgency. I'm very fortunate to be in (a) position (that) I never really thought I would be. It's really important to take advantage of a time like this."

With her views on Trump and violence against the trans community, would Quinlivan say that her decision to come out is rooted in politics, or something more personal? "I think the personal is political," she replied. "It's political, but I'm also doing it for myself. I was ready to come out, but I think the times we live in elevated the sense of importance and urgency."



Quinlivan accepts that her announcement may bring a backlash from less accepting corners of the internet -- or even negative ramifications for her fashion career.

"I'm definitely a little bit nervous, because I've been presenting as cisgender (a person who identifies with the sex they were assigned at birth) for so long," she said. "Since I transitioned when I was 16, I've been living as a cis female ... I was very lucky, because I won the genetic lottery -- I looked a certain way and my voice hadn't dropped. That privilege gave me a lot of confidence to walk down the street, date and (work) in the fashion industry, where people I would presume I was a 'normal' girl."

"But when you come out as transgender to the world, on a platform, there may be some backlash. People might be violent against me because of something I never chose. That makes me nervous, but I'm really excited to share my story with the world. My optimism outweighs the fear."

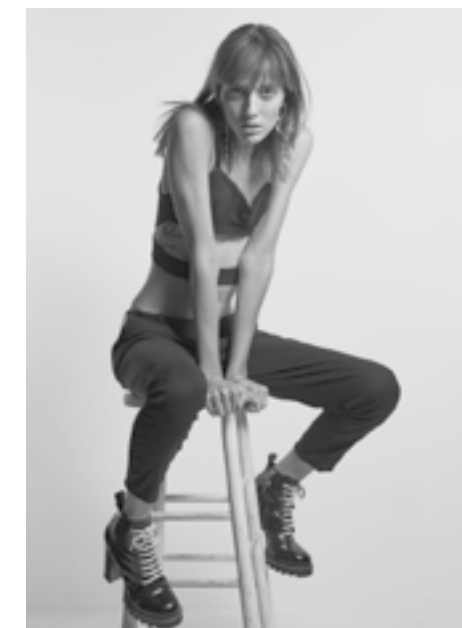
Quinlivan already has several high profile supporters behind her decision, including designer Marc Jacobs who wrote: "I respect, admire and support Teddy's decision to come out as transgender. Now more than ever it is vital that we pledge our allegiance to the LGBT community and use our voices to encourage and inspire acceptance, equality, understanding and love."

GLAAD president Sarah Kate Ellis said in a statement that Teddy is "sending a phenomenal message to transgender youth by using her personal story to show that transgender women can and should aspire to be whatever they want to be."

'No role models'

It seems likely that Quinlivan's vocation in the fashion industry will change from simply "model" to "transgender model." But she's willing to accept the label.

"I don't think it's a problem because I don't think there's anything wrong with being trans," she said. "I'm a woman first and foremost ... I'm a model but I'm also transgender, and I think in a time when I can count most transgender celebrities on my hands, (this) is crucial."



"If being transgender is something that gets attached to my name throughout my career, then it's for a worthy cause. But I look forward to the day when it doesn't matter.

"Unfortunately, I didn't have any trans role models until I was probably 18 or 19. Laverne Cox being on 'Orange Is the New Black' is new. Janet Mock, Caitlyn Jenner coming out -- that's recent.

"When I was growing up it was all Jerry Springer and Maury Povich. I was seeing this exploitation of trans women. They were made to seem like a bad joke. I felt like that was such a negative portrayal. I wasn't like the women on these TV shows, so it gave me a lot of confusion.

"Hopefully my story reaches people in the same way that the stories of Laverne Cox and Janet Mock have (already) reached trans people. There are not a lot of openly trans people in media, and I think it's really important to show people that not only am I trans, I'm (also) very successful and good at what I do."

But what role does Quinlivan think that the notoriously fickle, often superficial fashion industry can play in this? Can she use it as a tool for social change?

"I think one of the ways we can help people in the trans community is to give them a platform," she said. "And I think the fashion industry plays a very crucial role in that. The fashion industry dictates what's in fashion, what's cool, what's acceptable. It's not just about who's walking fashion shows ... it's about who's on every newsstand in the country.

"The transgender community needs more visibility. And with more visibility will come more acceptance."



FROM ISSUE 61: TEN RULES TO BEING TEDDY QUINLIVAN (IN COACH 1941)



Teddy Quinlivan. No bullshit but a lot of drama. It's the way she likes it. It's the best part about being Teddy. We know this because she tells us in all her passionate fury and fieriness. There's a burning passion behind every statement.

Quinlivan knows who she is, what she wants and what she's going to do. There are 10 rules to follow for being Teddy. Class is now in session.

"I think the biggest lesson I've learnt is it doesn't matter what you do as long as you do it with integrity and as long as you believe in yourself," she says. That's rule number one. "I have a lot of integrity, I'm not a petty person. I think people recognise that in me and realise that what I have to say and what I do is authentic. My core message is that I'm a real bitch. Essentially." And we love her. That's the DNA of Quinlivan. Her moral compass is pointing in the right direction and she is determined to make positive, necessary change. It's 2018, duh.

It's been a big year for Quinlivan. She's just turned 24 and, last September, she came out to the world as transgender. Rule number two is be honest. Through a message on CNN Style, then Instagram and a two-minute film online, Quinlivan decided to be completely straight up with the world. "Coming out as transgender was really difficult for me to overcome because I gave up a huge part of my identity and a huge piece of my privacy – this thing that was my biggest, deepest, darkest secret. I was really revealing my darkest secret to the world and I knew that would change the way people interacted with me on both a romantic basis, friendship basis and working-relationship way." How did you overcome it? "I just did it. I grew some balls and put it out into the world and that was that." The kind of secret that would be hard to expose to anyone, let alone to the world. "I felt like I'd reached this point where I was so deeply insecure about this aspect of my existence and that I wasn't able to change it. If I can't change it, then what's the point of being so ashamed of it? Why can't I accept this side of myself? For me, coming out publicly was me saying that I accept this part of my identity and it will always be a part of me, and there's nothing I can do to change it. It was just me coming to a point of acceptance and love for myself."



Since then, some doors have closed on her, but it seems she's almost grateful for this. The promise she made to herself to accept herself, to be honest, is applied to all areas of her life. "I've made a lot of people feel uncomfortable around me because I will call them out when they're wrong. I think it's really important to do that so that people don't get away with bullshit. When people get away with bullshit, it stifles progression."

And so rule number three is to thrive on rejection. In the past year, Quinlivan has dealt with the repercussions of complete honesty. Not everyone is comfortable with the idea of change. Even when what she's fighting for is right. "There have been a lot of relationships that I've had – business relationships, fashion relationships – that have kind of recently been put to the test," she says, hinting at the disloyalty shown by some brands and people in the fashion industry in response to her raw honesty in terms of sexuality and sexual assault. "Especially recently, I've gone through a lot of betrayal, and my disappointment in people makes me realise that I don't want to be like them. I want to be better than them." It's what fuels Quinlivan's creative fire, her intense determination to do better and prove people wrong. "My biggest motivation for being a better person in general is to be better than the people who bullied me. Like when someone tells me I can't do something or, 'We don't believe in you any more,' I'm just like, well, fuck you. I'm going to do it and I'm going to make more money than you and I'm going to do it better than you. If somebody said to me you can't make it to the moon I would probably change my career path and become an astronaut just to prove them wrong." Don't get on her bad side.



In 2018, the issue of sexual assault and coercion is at the forefront of our consciousness with the Time's Up and #MeToo movements. It's something that resonates personally with Quinlivan and so she is standing at that forefront as the fight continues. "It is important to have an open dialogue about sexual assault, not just in the fashion industry but in all industries. I think this is a tipping point for sexual assault in general. It was this thing that everyone knew was going on for a really long time but no one knew how to address it. [Women and men] can show up to work and feel safe and be in an environment where they can do their job and do what they've been paid to do and go home. They don't feel like they have to try to entertain this idea that someone abusing you or your sexuality to get something from you is appropriate behaviour in the workplace. That's something I really am passionate about right now, as well as LGBTQ rights... I think we're at a real tipping point in terms of LGBTQ rights as a trans woman and sexual assault as a human being." Yes, rule number four: fight for everyone's rights.

Rule number five is to challenge. We love a challenge. It's that stubborn determination to prove people wrong – when they're actually wrong. "It's so easy to believe what people say and to doubt yourself and to feel like you're worth what they say you're worth, and a lot of times that's nothing. I have pretty radical views in the fashion industry and a pretty radical opinion of what the fashion industry could be and should be, and what a model could and should be. My role as a model is to be a salesperson but really to be a clothes hanger. I'm supposed to wear the clothes and not have an opinion and love everything! I'm not like that. I have a personality. I have an opinion. I want fashion to be better, I want this industry to be better. My ideas and opinions of how the fashion industry could improve have been met with a lot of disagreement and a lot of people not really supporting my ideology because they're so comfortable with the industry being shitty."



Rule number six is to embrace mentoring. What is a woman without her mentors? Those who Quinlivan counts as hers include her mother for her strength and growth as a person, as well as a US senator and a designer. "Elizabeth Warren is a senator from Massachusetts, where I'm from. I think her message is incredible, and she's held a lot of these big corporations accountable for their actions in a time where we treat corporations like the holy grail in politics, because that's where the money is."

The whole scope of current American politics is something Quinlivan is passionately talking about. Isn't everyone? Going back to rule number two (be honest, if you're not keeping up), Quinlivan turns to the political state in her home country: "As an American right now I feel like authenticity comes into question all the time. Honesty in 2018 is something that we lack a lot of, especially when the leader of the First World brings into question the authenticity of our news." True that.

Back to mentorship: she admires the creative director of Chloé, Natacha Ramsay-Levi, who she worked with at Louis Vuitton in 2015, when creative director Nicolas Ghesquière discovered Quinlivan. "To see her growth and progression and her follow her dreams has been a super-big inspiration to me as well. I think any person who isn't afraid to go out and get what they want and do it honestly... Anyone who has the strength to change the world in a positive way is someone I admire."

Rule number seven is short and sweet: have no regrets. Why? "They're unprofessional."

Rule number eight is fully fashion. Have style. "I would say my personal style is a mix between a Bond Girl and a Final Fantasy character. There's a very particular aesthetic that these characters in these video games have. For whatever reason, I really relate to that." And so we will go forth in our warrior get-up and be the most powerful. "I've never been attracted to this idea that women can only be taken seriously if they've covered themselves up. I've always rejected that and thought you can be eccentric and sexy and still be respected and powerful – unapologetically sexy," she says.

Rule number nine – express yourself. Obviously. Or as she puts it, "You have to be brave enough to not give a shit. I think it's scary to be real in a world that constantly tells you to stifle your creativity and stifle your emotions and conceal your problems, especially in the age of social media, where you feel like you can only post positive things. It's putting your emotions on the line and being able to have the strength to show the world how you really feel that's important."



Ten out of ten is to keep going. Always. "Even when things are at their worst, or my life sucks, what keeps me going is this profound knowledge that I'm a small piece of a really big picture, but that in order to complete that puzzle, every piece counts. Knowing my worth and what I can do to make people feel more accepted and more comfortable, that's what is really important to me."

It's about being fearless. Teddy Quinlivan is strong, hardcore and revving up to go harder, faster.

Teddy is wearing Coach 1941 throughout; taken from Issue 61 of 10 Magazine, on newsstands now.

Photographer **Gia Coppola**

Fashion editor **Keegan Singh**

Hair **Jamal Hammadi** at Art Department

Make-Up **Tamah** at The Wall Group

Model **Teddy Quinlivan**

Photographer's assistant **Carley Solether**

Fashion assistant **Prather Ray**

Production **Creative Exchange Agency**

Latest Runway



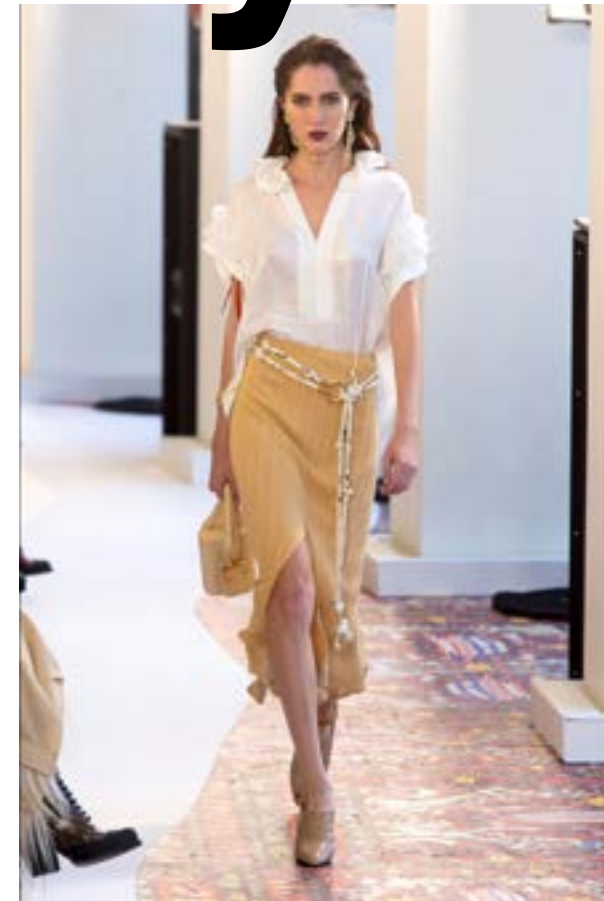
Giambattista Valli FW 19/20



Haider Hackermann FW19/20



Louis Vuitton SS19



Chloé SS19



Oscar de la Renta SS19



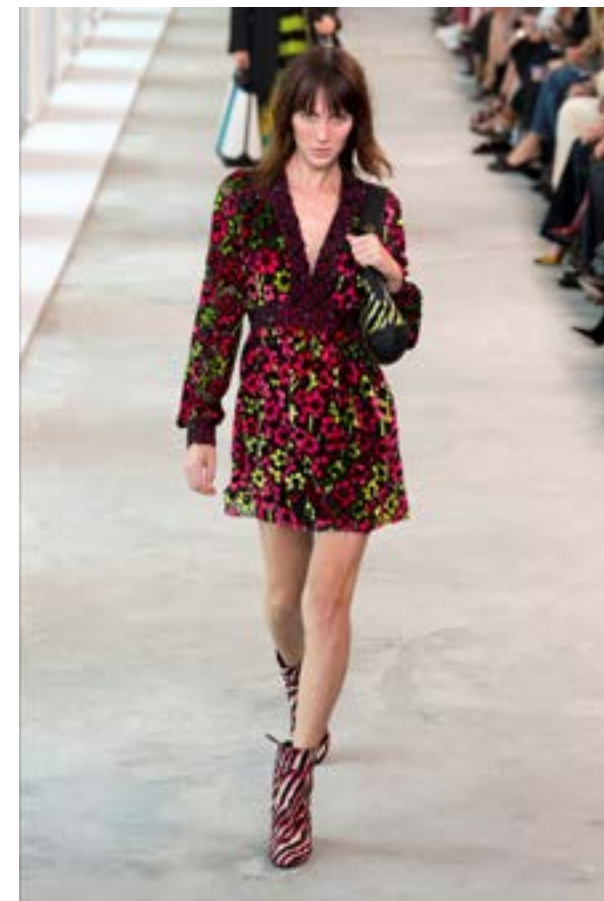
Paco Rabanne FW19/20



Moschino FW19/20



Paco Rabanne SS19



Michael Kors SS19



Jeremy Scott SS19



Louis Vuitton FW18/19



Altuzarra FW18/19



Carven FW18/19



Saint Laurent FW18/19



Christian Dior FW18/19



Haider Hackermann FW18/19



Haider Hackermann FW18/19



Chloé FW18/19



Saint Laurent FW18/19



Marni FW18/19



Missoni FW18/19



Versace FW18/19



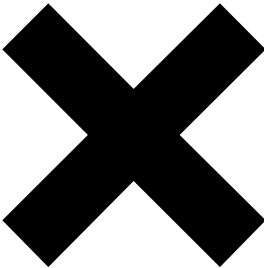
Sportmax FW18/19



Fendi FW18/19



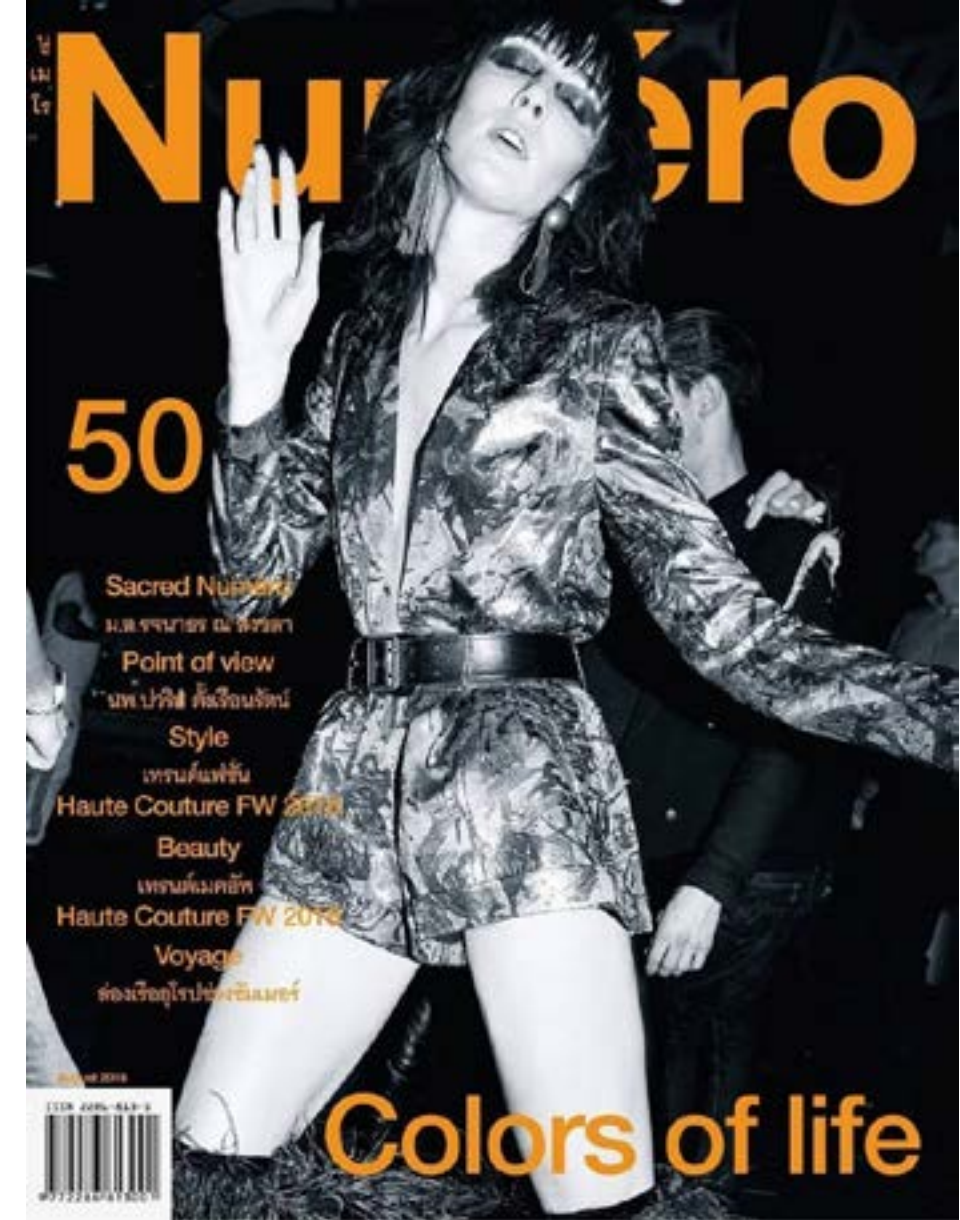
Gucci FW18/19




Covers







 teddy_quinlivan

MONSTER
M A N A G E M E N T

info@monster-mgmt.com
+39 02 4343 7700